

QUINDICINALE DEL SINDACATO
PROVINCIALE DI NAPOLI

Napoli - Via Fusco, 5 - Tel. 312004

Reg. Trib. di Napoli
n. 736 del 15-2-69
e n. 1331 del 17-5-71

Dir. resp. Angelo Fusco

Dir. Sergio Cinque

SCELTE DI CAMPO

Mentre tutto il mondo del lavoro è in lotta per contenere la pesante offensiva padronale, tesa a riguadagnare con l'attacco ai livelli di occupazione ed il rincaro dei prezzi il terreno perduto nell'autunno contrattuale del '69, il nostro sindacato provinciale incrementa il suo slancio per dibattere in ogni sede ed a tutti i livelli i problemi della scuola a Napoli.

Ecco il *perchè* di questo foglio, che non è e non vuol essere «doppione» del giornale nazionale del sindacato, ma che, con respiro e tematiche provinciali, intende essere strumento di pressione e di iniziativa, di corretta informazione e di decisa denuncia, pungolo e stimolo per la categoria al di là e al di sopra dalle impostazioni ottusamente corporative. Ciò nella direzione unitaria di sempre della C.G.I.L. orientata a far riconoscere anche i lavoratori della scuola partecipi organicamente del movimento sindacale unitario che non ammette isole di privilegio e differenziazioni aristocratiche di casta, di ceto, d'élite, cui tende, per sua propria natura, il logoro sindacalismo autonomo.

E', questo, un discorso che ha senso e valore, soprattutto se fatto qui a Napoli, nel capoluogo della Regione che sta per toccare le 200.000 unità di disoccupati, nella città che manca di 4.000 aule in beffa agli 80.000 vani costruiti fuori legge, nel centro in cui il 42% dell'evasione dall'obbligo assume un preciso riferimento per la nostra battaglia per la scuola a tempo pieno, dove la mortalità scolastica del 34% sembra essere finalizzata a creare l'esercito di mano d'opera di riserva pronto al peggiore sfruttamento.

Democratizzazione del rapporto, contratto di lavoro,



scuola strutturalmente aperta alle istanze socio-economiche e sensibile alla realtà sociale, riforma di una struttura putrescente ed anacronistica che indugiamo a chiamare scuola: questi i temi che ci stanno davanti e che continueremo a portare avanti con rinnovato impegno organizzativo, con più frequenti contatti assembleari, con la costituzione di sezioni sindacali di zona e di istituto, perchè vi sia sindacato in ogni scuola, potere di partecipazione e di contrattazione da parte di ogni nucleo, da parte di ogni iscritto, anche nella realtà concreta del proprio posto di lavoro.

Ovviamente, questo disegno comporta non soltanto una spinta unitaria di tipo confederale, ma anche e soprattutto un rinnovato impegno negli iscritti e simpatizzanti. Ed è impegno che implica coraggio morale nello schierarsi, consapevolezza della scelta di campo da operare. Non è, il nostro, un invito ai tiepidi, ai pavidi, ai sortentenna; nè è discorso rivolto a chi è abituato a cambiar pelle, magari a convertirsi per mero calcolo ad una linea. Con tale coerenza di metodi, con questa lucidità di linea, per serietà di scelta, rifuggiamo dai temi populisti che hanno sempre più infognato la categoria a ruolo pseudo-missionario.

Invertire la tendenza significherà per noi continuare a portare avanti un sindacalismo moderno ed unitario, un sindacalismo capace di fare scelte e quindi politica, in una misura non grettamente categoriale e corporativa; significherà «rompere» col sindacalismo di routine, di maniera. Siamo consapevoli — senza sottovalutare, ma anche senza sopravvalutare nessuno — che la grande prospettiva confederale avanza nella Scuola. Non più lentamente. Sempre più irreversibilmente. E non per solo prestigio di sigla, ma per contenuti sindacali moderni ed unitari, perchè sostanziata da chiarezza di scelte e di obbiettivi, ricca del temperamento e della decisione necessari per portare avanti, da un lato, i nostri temi, per liquidare, dall'altro, lo ottuso abbruttimento dell'autonomia.

Il nostro è un discorso che, non trascurando problemi contingenti, mira a «pensar grande», con taglio nuovo rispetto all'autonomismo sempre più settoriale e fratricida, sempre meno in grado di dare risposte serie e credibili ai problemi di sempre. Ma, soprattutto, è invito all'impegno ed alla lotta, a scelte di campo definitive, alla scelta del sindacalismo di classe.

PRESENZA, IMPEGNO, ATTIVITA' SINDACALE

● **PROSEGUONO** con frequenza, anche se non con la regolarità che sarebbe auspicabile, gli incontri del nostro sindacato con i sindacati scuola delle altre federazioni. Il discorso unitario ha già investito l'amministrazione per le situazioni concernenti edilizia scolastica, applicazione l. n. 1014, contrazione posti in molte scuole, sdoppiamenti. Ovviamente, l'impegno unitario intendiamo produrlo al di là di occasioni contingenti.

● **COSTITUIRE** sezioni sindacali su ogni posto di lavoro dev'essere l'impegno di ogni nostro iscritto. Dobbiamo far sindacato sul posto di lavoro, sensibilizzare i colleghi alla linea sindacale, organizzarli in nuclei di elaborazione e di lotta. Al proposito segnaliamo la costituzione della sezione d'istituto al **MORCONE** di Torre Annunziata, frutto dell'intelligente lavoro della sezione CGIL-Scuola di quel comune. Sono stati chiamati a dirigere il nutrito gruppo, i colleghi Avvisato, Cirillo, Criscuolo, Crivella, De Futto, Esposito, Scarpato.

● **NOMINATI**, in apposite assemblee, i compagni che coordineranno il lavoro dei diversi settori a livello provinciale.

PRIMARIA: Compare, Ingenito, Manganella, Pomponio; **SECONDIRIA:** Catalano, Elia, Esposito, Forni, Maone, Salvati; **NON INSEGNANTE:** Eco, Gianturco, Marzano, Simeoli, Sommella, Tetamo; **UNIVERSITA':** Barbagallo, Mele, Melillo, Menegazzi, Polara, Sacerdote.

● **TORRE DEL GRECO:** presso la locale Camera del Lavoro dopo tutt'un lavoro preparatorio, si è costituito il gruppo dirigente della sezione comunale. Sono stati chiamati a farne parte nove compagni — Albergamo Di Donna, Giliberti, Crispino, Eco, Izzi, Maglione, Occhino, Scarpato e Simeoli — che promuoveranno la costituzione di sezioni di istituto ed una serie di assemblee locali.

● **ALLA SEZIONE** di Torre Annunziata, già da tempo costituita ed al lavoro con proficuo impegno, si affiancano, così, Torre del Greco e Pozzuoli, mentre presso altre C.d.L. — Nola, Acerra, Casoria — colleghi e compagni lavorano per organizzare e varare concreti strumenti organizzativi.

● **AI COLLEGHI** che continuano a chiederci parere sull'opportunità della loro presenza nei comitati scuola-famiglia, ribadiamo che tale organo — malgrado i limiti propri e quelli impostigli dai presidi — può costituire, allo stato, utile strumento di incidenza e di risonanza per le nostre scelte.

● **LA CGIL-SCUOLA**, in questi ultimi giorni, è intervenuta per **UNIVERSITA'** (rapporti precari, situazione Policlinico); **PRIMARIA** (applicazione 1.820, nuove sede per 75° circolo, sdoppiamenti); **SECONDIRIA** (scuola integrata, locali S.M. « Livio », con insegnanti « Colosimo » e Circolare 100, inadempienze amministrative S.M. « Ariaco », sdoppiamenti).

● **ALLO STUDIO**, in sede provinciale, una serie di iniziative da intraprendere di concreto con la **FIOM** mentre è in fase di avanzata elaborazione una serie di azioni comuni da condurre fra sindacato Scuola e **FEDERBRACCANTI**.

● **L'ISTITUTO D'ARTE** di Napoli ha ristrutturato il suo nucleo dirigente; ne fanno parte i colleghi Borrelli, Desiato, Forgiione, Goderecci, Maffezzoli, Rivietti, Salomone.

● **L'ACCADEMIA delle Belle Arti** ha chiamato a far parte del C.D. della sua sezione Sindacale, a conclusione di una assemblea di istituto, i colleghi Di Biase, Mincione, Porcaro e Taccone.

TACCUINO

- 11/11 ore 18: **Ercolano:** assemblea iscritti e simpatizzanti presso la **FILLEA**;
 12/11 ore 18: **Frattamaggiore:** assemblea presso la locale Camera del Lavoro;
 12/11 ore 11: **Chiaiano:** assemblea Scuola Elementare « Giovanni XXIII »;
 13/11 ore 18: **Vomero:** assemblea delle scuole ed istituti della zona presso la libreria « L'Incontro » (via Kerbaker);
 16/11 ore 17: assemblea della S.M. « Ribera »;
 17/11 ore 18: **Portici:** assemblea dei lavoratori delle scuole della zona presso il Circolo Culturale Porticese (via Diaz, 3/4).

Chi è la sovversione?

Il 22 ottobre l'ispettore di Castellammare rispondeva con un secco « no » alla nostra richiesta di assemblea nel II Circolo di Gragnano. Ma alla nostra protesta il Provveditore dava riscontro positivo, disponendo che la assemblea avesse luogo nei tempi e modi da noi richiesti. Faccenda chiusa? Macchè! La direttrice ci scrive limitando l'assemblea ai soli aderenti alla CGIL!...

A questo punto ci chiediamo: chi rappresenta la sovversione nella scuola?

Succede che ispettori, presidi, direttori, ecc. che ogni qualvolta da parte degli studenti, delle famiglie o dei lavoratori della scuola, viene posta la giusta rivendicazione di un loro diritto che non sempre è codificato, ma che comunque corrisponde sempre a quelle esigenze di partecipazione democratica al governo delle cose pubbliche riconosciute dalla Costituzione, sono sempre pronti a richiamarsi a circolari, « disposizioni superiori » pur di rifiutare quel diritto richiesto; oggi quelle stesse forze reazionarie si oppongono con tutte le loro energie anche alla stessa legge, se essa stabilisce un diritto democratico e resistono anche agli « organi superiori » quando questi ribadiscono tale diritto. Noi ci opporremo a questi tentativi antidemocratici, con i quali forze ben individuabili si propongono di bloccare nella scuola un discorso di avanzamento democratico; ci serviremo di tutti gli strumenti a nostra disposizione che sono quelli di tutti i lavoratori e della stessa Legge.

EDILIZIA SCOLASTICA ED OCCUPAZIONE

Mentre hanno luogo gli incontri delle segreterie nazionali dei sindacati confederali della scuola per la definitiva messa a punto della piattaforma di lotta sulla quale entro il mese di novembre — ed in giorni che non si prestino ad equivoche convergenze con i sindacati autonomi — le istanze provinciali del S.N.S.-C.G.I.L. hanno aperto una serie di vertenze su cui intendono impegnare i lavoratori della scuola attraverso interventi unitari con altre categorie di lavoratori, ed articolati a livello di scuola, circolo, quartieri e interi comuni.

I problemi in discussione in questa fase sono:

- l'edilizia scolastica in tutta la provincia;
- l'occupazione dei maestri e laureati disoccupati.

Sono due aspetti di uno stesso problema: assicurare alla scuola strutture materiali ed energie intellettuali indispensabili per una trasformazione quantitativa e qualitativa del rapporto docenti/studenti, per un diritto allo studio qualificato.

Vale ricordare i risultati della stessa indagine promossa dal Provveditore agli Studi di Napoli, che ha denunciato la mancanza di ben 4.000 aule; cifre non corrispondenti alla realtà, tenuto conto delle aule inidonee, del fatto che il 40 per cento dei ragazzi non frequentano la scuola dell'obbligo;

— 700 miliardi destinati all'edilizia pubblica, cioè scuole e ospedali, non sono stati spesi nella sola provincia di Napoli mentre

— 10.000 maestri della graduatoria permanenti e 18.000 laureati attendono una nomina.

Di fronte a questa situazione i Sindacati provinciali Scuola della C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. hanno chiesto l'applicazione del principio dei 25 alunni per classe nelle elementari, medie e prime classi della media superiore, come stabilito da recenti disposizioni.

E nel quadro della settimana di lotta per la occupazione, indetta da C.G.I.L.; C.I.S.L., U.I.L. che ha visto impegnati in manifestazioni vigorose edili, portuali e metalmeccanici, i nostri Sindacati hanno chiesto provvedimenti urgenti per l'edilizia e per l'occupazione al Provveditore agli Studi ed al Ministro della Pubblica Istruzione. Non vogliamo che le difficoltà dell'edilizia facciano da alibi per non sdoppiare le classi; pertanto invitiamo tutte le nostre sezioni sindacali, d'istituto e territoriali, a denunciare le carenze dei locali, a proporre soluzioni, ad invitare direttori, presidi e Provveditore

a sdoppiare le classi sovraffollate, promuovendo a tal fine la più larga unità di forze, utilizzando tutti gli strumenti collegiali esistenti (consigli scuola-famiglie, assemblee dei professori), per promuovere assemblee aperte alle famiglie e alle organizzazioni sindacali ed ai comitati di quartieri.

Esempi utili sono già riportati in altra parte di questo foglio.

Siamo sicuri che altre iniziative in tal senso si svilupperanno, arricchendo di articolazioni e di contenuti la nostra battaglia per una scuola nuova.

Ricordiamocene

Diritti sindacali

Riportiamo il testo integrale della norma relativa alle assemblee durante le ore di lavoro. Tale norma, in quanto precettiva, ha immediata applicazione come ha riconosciuto lo stesso Provveditorato agli Studi con lettera del 26-10-1971 prot. 55 Ris. inviata a questo sindacato.

L. 28-10-1970 n. 755 - Art. 20

« I dipendenti civili dello Stato hanno diritto di riunione nell'unità amministrativa, o di esercizio di servizi o di produzione industriale, durante l'orario di lavoro nei limiti di dieci ore annue. Per le ore di partecipazione verrà corrisposta la normale retribuzione.

Le riunioni — che possono riguardare la generalità dei lavoratori o gruppi di essi — sono indette singolarmente o congiuntamente dalle organizzazioni sindacali rappresentate con ordine del giorno su materie di interesse sindacale e del lavoro, secondo l'ordine di precedenza delle convocazioni, comunicate al dirigente l'unità di cui sopra.

Alle riunioni possono partecipare, previo preavviso, dirigenti delle organizzazioni sindacali, anche non dipendenti della pubblica amministrazione ».

Qui di seguito, anche il comma 8 della C.M. 11 luglio 1969, n. 241, che fa obbligo ai presidi di esporre materiale propagandistico del sindacato.

« ... Deve, comunque, essere concesso l'uso gratuito, in un posto ben visibile, di appositi spazi da destinare all'affissione di manifesti ed altri scritti o stampati che, ai sensi dell'art. 49 della l. n. 249, devono essere conformi alle disposizioni generali sulla stampa e devono contenere notizie di carattere esclusivamente sindacale ».

La scuola elementare dice:

Non vanificare la 1882!

La legge 820 ex 1822 stabilisce tre principi importanti:

1) la non licenziabilità degli insegnanti incaricati;

2) l'attuazione della scuola integrata;

3) il numero massimo di alunni affidati ad un solo insegnante che non può essere superiore a 25.

Purtroppo, come è abitudine nel nostro Paese, lo ultimo punto della legge è stato vanificato da una interpretazione gradualistica del Ministro della P.I., che ha chiamato in causa le solite difficoltà di bilancio.

Le conseguenze sono gravissime sia dal punto di vista pedagogico-didattico sia dal punto di vista della occupazione magistrale.

Esaminiamo la situazione di Napoli.

L'applicazione dell'art. 12 (numero massimo di alunni a 25) avrebbe provocato a Napoli lo sdoppiamento di almeno 1.000 classi, il che significa disponibilità di occupazione per 1.000 nuovi insegnanti.

Il Provveditore agli Studi, ancor prima che fosse resa operante la legge, aveva richiesto 603 nuovi posti limitando la richiesta a casi assolutamente urgenti.

Ricordiamo che a Castellammare, Frattamaggiore ed in altre scuole, le aule accolgono da 40 a 50 alunni.

Il Ministero della P.I. ha invece assegnato a Napoli soltanto 80 nuovi posti.

Tutto questo — in cifre — significa che dalla graduatoria permanente saranno assorbiti circa 300 maestri, aggiunti ai 500 insegnanti che avranno la riconferma dell'incarico. A questo punto la situazione è completamente bloccata in quanto, la mancanza di nuovi posti, non solo non permetterà di conferire nuovi incarichi, ma impedirà anche il conferimento di supplenze brevi e temporanee perchè le direzioni didattiche si troveranno con un enorme numero di insegnanti a disposizione.

In breve, saranno occupati solo e soltanto 800 insegnanti rispetto ai 7.000 iscritti nella graduatoria provinciale permanente.

Difronte a questa assurda situazione il Sindacato

Scuola C.G.I.L. chiama la categoria alla lotta, perchè la legge trovi una completa e rapida attuazione.

E' un invito rivolto anche alle altre organizzazioni sindacali, che col loro silenzio hanno coperto l'operato del Ministro ed hanno frapposto ostacoli ad un'azione unitaria.

Ricordo di Michelangelo Norcia

Quando gli dicemmo di questo foglio, se ne mostrò entusiasta. Ma sempre discreto, modesto, con misura. Non pensavamo, allora, che il nostro primo numero parlasse proprio di Lui. Della sua morte.

Michelangelo Norcia ci ha lasciati. Attoniti ed addolorati.

Abbiamo perduto un militante coraggioso e coerente, il collega competente, il compagno e l'amico.

Lo incontrammo nel 1963 quando a Napoli si impegnò nella difficile riorganizzazione del Sindacato insegnanti elementari, lacerato da scissioni e da lotte interne a carattere personalistico e clientelare.

In questo lavoro il compagno Norcia portò la competenza professionale e l'esperienza del militante democratico, formatosi nelle lotte a fianco della classe operata sin dai primi anni del dopo-guerra.

In quell'epoca ricoprì vari incarichi nelle organizzazioni provinciali del P.C.I. e fu Sindaco di Greci.

Pur tra enormi difficoltà, dovute alla salute cagionevole, il compagno Norcia continuò a dare il suo contributo nel Sindacato scuola C.G.I.L. che lo vide tra i fondatori e che, ancora oggi, lo annoverava tra i dirigenti.

Abbiamo voluto ricordare questi semplici episodi a testimonianza dell'impegno di un uomo serio e coerente. Discreto, modesto, misurato.

In questo momento doloroso ricordiamo Michelangelo Norcia ai colleghi della Scuola ed esprimiamo alla famiglia il cordoglio del Sindacato Scuola C.G.I.L.

UNIVERSITA'

Nel momento di andare in macchina, apprendiamo che i compagni della Università hanno proclamato — sui temi qualificanti del diritto allo studio, norme transitorie, organici e gestione sociale — per i giorni 11 e 12 novembre

SCIOPERO ALL'UNIVERSITA'

Si invitano i compagni a mantenere continui contatti col sindacato provinciale per iniziative unitarie da produrre sul posto di lavoro.

80055 Portici

Via Libertà Parco Salute

Gelsomino Armando